

18 febbraio 2011

Introduzione al sesto incontro



LA TEMPESTA SEDATA

Matteo 8, 23-27

Ed essendo Egli montato nella barca, i suoi discepoli lo seguirono.

Ed ecco venne un terremoto nel mare, così che la barca era coperta dalle onde, ma Egli **dormiva**.

E avvicinatisi, lo svegliarono, dicendo:

- Signore, salvaci; siamo perduti!

E dice loro: - Perché siete paurosi, uomini di poca fede?- Allora, alzatosi, **minacciò i venti e il mare e si fece grande bonaccia**.

Gli uomini restarono meravigliati, dicendo:

- **Chi è costui che anche i venti e il mare gli obbediscono?**-

Marco 4, 35-41; 5,1

E dice loro in quello stesso giorno, venuta la sera:

- Passiamo all'altra riva.-

Ed essi, lasciando la folla, lo prendono con sé, come era, nella barca; e c'erano con lui altre barche.

E viene una gran burrasca di vento e le onde si rovesciavano nella barca, così che la barca già si riempiva.

Ed Egli era a poppa **addormentato sul cuscino**.

E lo svegliano e gli dicono: - Maestro, non ti importa che siamo perduti?-

E risvegliatosi **minacciò il vento e disse al mare:**

- **Taci! Calmati!**- E il vento si placò e si fece grande bonaccia. E disse loro:

- Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?-

Ed essi temettero con gran timore e dicevano l'un l'altro:

- **Chi è dunque costui che anche il vento e il mare gli obbedisce?**-

E giunse all'altro lato del mare, nel paese dei Geraseni.

Luca 8, 22-25

Ora avvenne, in uno di quei giorni, che Egli montò in barca e i suoi discepoli con Lui. Disse loro: - Passiamo all'altra riva del lago.-

E presero il largo.

Ora, mentre essi navigavano, **si addormentò**.

E una burrasca di vento scese sul lago e si riempivano d'acqua ed erano in pericolo.

Avvicinatisi, lo risvegliarono, dicendo: - Maestro! Maestro!

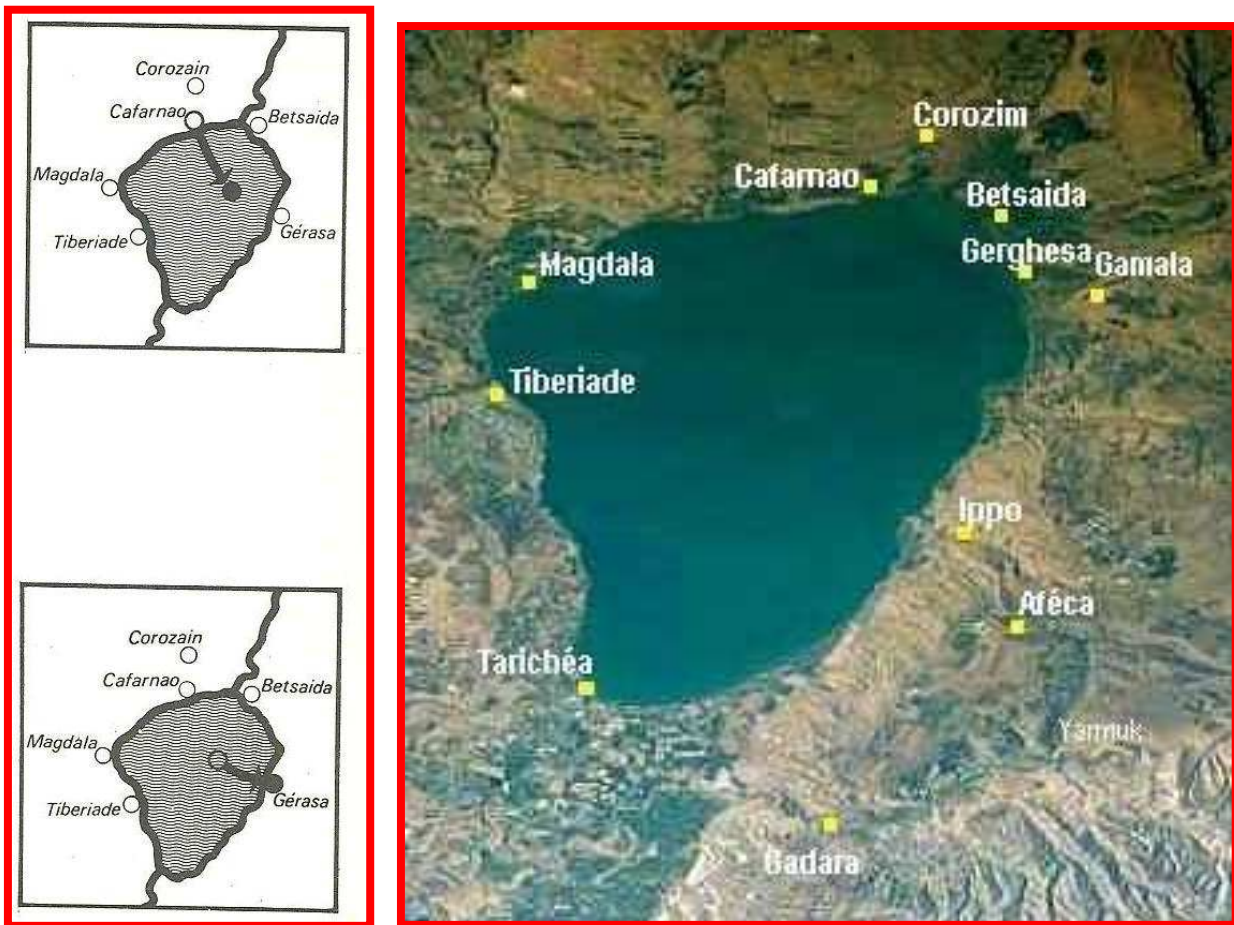
Siamo perduti!-

Egli, risvegliatosi, **minacciò il vento e i flutti dell'acqua; si acquietarono e si fece bonaccia**.

Disse loro: - Dove è la vostra fede?-

Essi, presi da timore, restarono meravigliati, dicendo l'un l'altro:

- **Chi è dunque costui che comanda ai venti e all'acqua e gli obbediscono?**-



Lode al Signore, sempre! Questa sera, per introdurci alla Preghiera del cuore, ho scelto il brano più classico che ci sia riguardo a Gesù, che prega in questa maniera.



Stiamo vedendo, mese dopo mese, i vari passi del Vangelo, che si possono applicare alla Preghiera del cuore. Questo è il più classico. Se parlate con persone di altre Confessioni sulla Preghiera del cuore, vi diranno: - Anche Gesù ha pregato sul cuscino nella barca in tempesta.-

Comparazione dei tre Vangeli sinottici

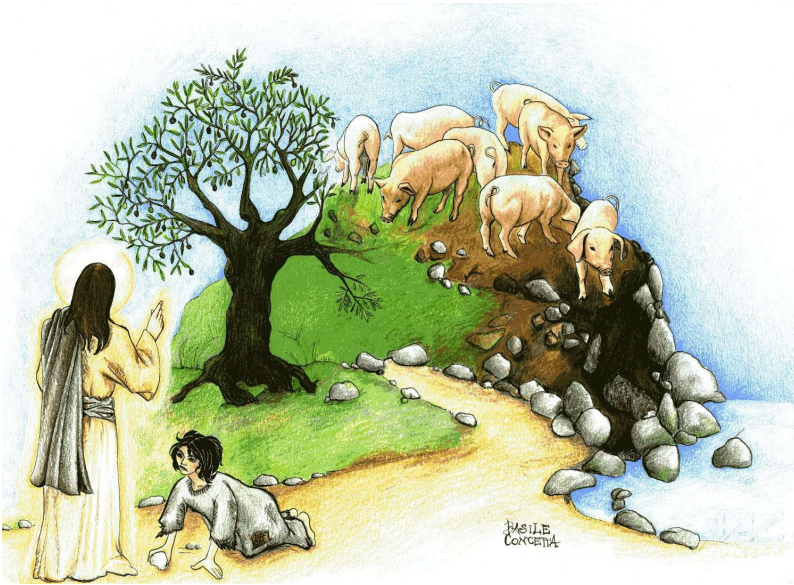
Esaminiamo questo passo meraviglioso. Ho considerato lo stesso brano narrato nei tre Vangeli sinottici, dove i tre Evangelisti raccontano lo stesso episodio con alcune differenze.

Tutti e tre partono dal fatto che Gesù ha detto che la vera famiglia non è quella di sangue, ma quella che si riunisce intorno a Lui, ascoltando la sua Parola e mettendola in pratica.

Un particolare strano

Nell'episodio della "Tempesta del mare" c'è un particolare strano. All'altra riva del mare arriva solo Gesù.

Che cosa hanno fatto i discepoli?



Il paese dei Geraseni o Gadareni è la riva pagana, dove tutti e tre gli Evangelisti raccontano di Gesù con l'indemoniato geraseno, che aveva 2.000 diavoli, la legione.

Dobbiamo interrogarci sulla motivazione della bocciatura degli apostoli, che non hanno superato la prova.

La proposta di Gesù: il cambiamento

L'episodio inizia con la proposta di Gesù: *Passiamo all'altra riva*. Sono sulle rive del lago di Genesaret, che da una parte è in territorio d'Israele e dall'altra è in territorio pagano, dove si trova Gerasa. Attraversando il lago, sull'altra riva si entra in territorio pagano. Gesù invita a fare questo passaggio. Gli apostoli dicono di "Sì". Questo passaggio comporta partire dal certo verso l'incerto, da quello che si sa verso quello che non si sa, l'ignoto. Ogni volta che facciamo un cambiamento nella nostra vita, noi scateniamo una tempesta dentro di noi, perché abbiamo paura del cambiamento. Il tutto parte dal primo cambiamento, che abbiamo registrato nella nostra vita. Eravamo nel grembo materno, al caldo, dove conoscevamo tutti i confini; all'improvviso siamo stati buttati fuori oppure abbiamo sentito che era il momento di cambiare. Siamo usciti e abbiamo registrato nel cammino del parto un cambiamento doloroso, abbiamo registrato sofferenza, distacco, freddo, tradimento.



Pertanto, ogni volta che vogliamo fare un cambiamento, la nostra mente cosciente dice di “Sì”, la nostra mente critica interverrà dopo, la nostra mente incosciente vede qualche cosa che non è gratificante. La mente inconscia e la mente critica non sono d'accordo. Noi pensiamo che, se ci accordiamo con la mente cosciente, abbiamo fatto tutto. Il vero cambiamento ha sempre una tempesta, che bisogna superare.

Gli apostoli, andando all'altra riva, stanno cambiando e si scatena una tempesta.

E presero il largo

E presero il largo alla lettera è: *Scesero nel profondo*. I discepoli devono andare sull'altra riva ed è come se debbano prendere il sommergibile.



Anche nell'episodio della “Pesca Miracolosa”, gli apostoli sono invitati a prendere il largo e pescano in abbondanza. Questo significa che gli eventi migliori accadono, quando scendiamo nel profondo.

Il mare

Matteo dice che si trovavano nel **mare**. Dà un'immagine che ci dice che c'è una liberazione, che gli apostoli devono effettuare su di loro. Il mare per gli Ebrei era l'esodo, il cammino verso il Mar Rosso, dalla schiavitù alla libertà; è, quindi, una liberazione.

Il mare per gli Ebrei è il deposito di tutti gli spiriti. Questo mare è minaccioso e tutti i diavoli si sono scatenati, perché gli apostoli vogliono andare oltre. L'andare oltre scatenerà sempre qualche tempesta.

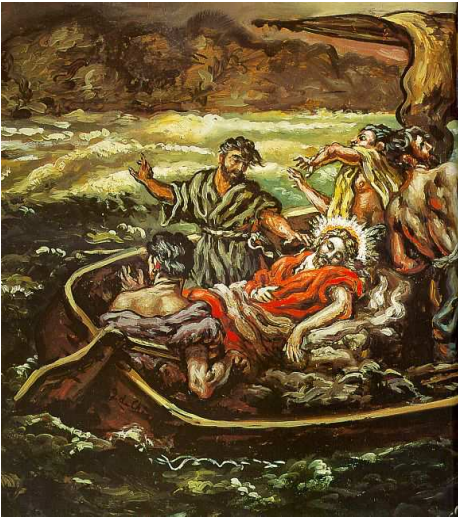
Il terremoto



Matteo parla di terremoto, mega sisma. Veramente si dovrebbe dire maremoto, ma l'evangelista usa questo termine, che è lo stesso che userà durante l'episodio della Resurrezione di Gesù. (**Matteo 28, 2**) Quando Gesù risorge, ci sarà un terremoto a Gerusalemme, che scoperchierà tutte le tombe. Questo passo è un passo di resurrezione a nuova vita.

I due atteggiamenti di fronte alla tempesta

Di fronte alla tempesta, noi possiamo adottare due atteggiamenti: l'atteggiamento più classico, di fronte alle difficoltà, è quello di urlare, reagire, arrabbiarsi e prendersela con tutti e anche con Dio, come responsabile dei nostri guai.



Gli apostoli rappresentano questa immagine, naturalmente quella sbagliata. Vanno da Gesù e lo svegliano.

Tante volte, sentiamo dire: - Che cosa fa il Signore? Dorme! Il Signore non mi ascolta, non mi ama...- Questo non fa altro che allontanarci ancora di più da Dio.

L'altro atteggiamento è quello di Gesù. Dinanzi a questi spiriti contrari, al vento contrario appunto, Gesù sta in poppa sul cuscino a dormire. Il racconto è un po' inverosimile, perché, di solito, non si può dormire in mezzo alla tempesta.

Il cuscino, il dormire

Nei Vangeli non c'è nessun riferimento a cuscino. Il termine **proskephalaion** si trova nei libri del tempo e si diceva che questo era il cuscino sul quale appoggiavano la testa i defunti.

Questo cuscino, in Oriente, era usato per la meditazione.

Questo colpo di sonno di Gesù non è accidentale, ma intenzionale: Gesù si mette sul cuscino e si addormenta. Tutti e tre gli Evangelisti registrano questo sonno di Gesù.

Il dormire, in questo caso, ha un riferimento all'Antico Testamento riguardo a Giona. Giona è stato chiamato ad evangelizzare, non vuole andare e sull'imbarcazione, dove si trova, si scatena una tempesta. L'equipaggio getta a mare le cose in più e va avanti a forza di braccia. **Giona 1, 5** invece scese in



fondo alla nave e si mise a dormire profondamente. Viene svegliato e ha la forza di andare oltre. Si butta nel mare e, come Gesù, rimane tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, poi inizia la missione, che è quella di andare a Ninive a predicare ai pagani.

Quando si scatena la tempesta, Gesù è l'unico, che, avendo dormito, riesce a compiere la sua missione, che è quella di andare dai pagani.

Questo dormire è la meditazione.

Le onde cerebrali

Nello schema successivo, si può vedere che cosa avviene, quando facciamo la Preghiera del cuore: sospendiamo le onde Alfa e Beta e in questo rilassamento del respiro entriamo nelle onde cerebrali Theta del sonno leggero, popolato di sogni e immagini.

GAMMA 	>30	Stati mistici Iper concentrazione
BETA 	14 - 30	Stato di veglia Attenzione Attività quotidiana
ALPHA 	7 - 14	Rilassamento Percezione Sogno Sogli lucidi
THETA 	4 - 7	Alta creatività Sonno leggero
DELTA 	0.5 - 4	Sonno profondo Risanamento fisico

Questo addormentamento è entrare nelle onde cerebrali del sonno; questo non è facoltativo.

Questo passo ci dice che questo aspetto è importante, se vogliamo compiere la nostra missione, se vogliamo andare verso il nuovo, senza chiuderci e rimanere nelle nostre oasi, come morti, perché il morto si trasforma nella decomposizione, mentre noi ci decomponiamo da vivi. Per questo è importante accettare il nuovo e andare verso il nuovo.

Le esortazioni di san Paolo in 1 Tessalonicesi 5, 16-22

* *State sempre lieti,*

* *pregate incessantemente,*

* *in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è **la volontà di Dio** in Cristo Gesù verso di voi.*

* *Non spegnete lo Spirito,*

* *non disprezzate le profezie;*

* *esaminate ogni cosa,*

* *tenete ciò che è buono.*

* *Astenetevi da ogni specie di male.*

Noi abbiamo bisogno di andare verso il nuovo, anche con l'evangelizzazione, alla quale ci porta il Signore. Quando ci confrontiamo con il nuovo, comprendiamo come la religione tende ad accecare.

Questa mattina, il Signore, alla Messa, ci diceva: *Se osservate la mia Parola, entrerete nella verità.*

Semi di verità si trovano ovunque. Andando verso il nuovo, dobbiamo esaminare ogni cosa, tenendo il buono e astenendoci dal male. Questo si può fare solo se riusciamo ad andare oltre.

Gesù parla con autorità

Io mi convinco sempre più che la Preghiera del cuore è fondamentale per il cammino. Sono altrettanto importante anche la Preghiera di lode e il Canto, il ringraziamento, ma abbiamo bisogno di momenti come quelli di Giona, che scende in fondo alla nave. Come Gesù dobbiamo scendere nel profondo della nostra vita, in modo che, quando ci risvegliamo, la nostra parola ha un'autorità.

Gli apostoli hanno fatto tutto a forza di braccia, mentre Gesù comanda: ***Taci! Calmati!***



Tutti noi che frequentiamo il Rinnovamento Carismatico cerchiamo di scacciare gli spiriti, ma non se ne vanno, perché non abbiamo autorità. Il fare questo non è una formula magica. Prima dobbiamo morire a noi stessi, quindi assumere questa forza.

Noi Cristiani dobbiamo guardare a Gesù e fare quello che ha fatto Lui.

In **Isaia 30, 15** leggiamo: *Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza.*

Al comando di Gesù, nel lago è tornata la bonaccia: il mare e il vento hanno obbedito a Gesù.

Aprire le finestre della nostra anima alla luce di Dio

Prima di iniziare la Preghiera del cuore, mi piace ricordare che, mercoledì 16 febbraio, **Papa Benedetto XVI** ha tenuto una stupenda Catechesi su san Giovanni della Croce, il più grande cultore della Preghiera del cuore.

Leggo solo la conclusione della Catechesi:

“Cari fratelli e sorelle, alla fine rimane la questione: questo santo con la sua alta mistica, con questo arduo cammino verso la cima della perfezione ha da dire qualcosa anche a noi, al cristiano normale che vive nelle circostanze di questa vita di oggi, o è un esempio, un modello solo per poche anime elette che possono realmente intraprendere questa via della purificazione, dell’ascesa mistica? Per trovare la risposta dobbiamo innanzitutto tenere presente che la vita di san Giovanni della Croce non è stata un “volare sulle nuvole mistiche”, ma è stata una vita molto dura, molto pratica e concreta, sia da riformatore dell’ordine, dove incontrò tante opposizioni, sia da superiore provinciale, sia nel carcere dei suoi confratelli, dove era esposto a insulti incredibili e a maltrattamenti fisici. E’ stata una vita dura, ma proprio nei mesi passati in carcere egli ha scritto una delle sue opere più belle. E così possiamo capire che il cammino con Cristo, l’andare con Cristo, “la Via”, non è un peso aggiunto al già sufficientemente duro fardello della nostra vita, non è qualcosa che renderebbe ancora più pesante questo fardello, ma è una cosa del tutto diversa, è una luce, una forza, che ci aiuta a portare questo fardello. Se un uomo reca in sé un grande amore, questo amore gli dà quasi ali, e sopporta più facilmente tutte le molestie della vita, perché porta in sé questa grande luce; questa è la fede: essere amato da Dio e lasciarsi amare da Dio in Cristo Gesù. Questo lasciarsi amare è la luce che ci aiuta a portare il fardello di ogni giorno. E la santità non è un’opera nostra, molto difficile, ma è proprio questa “apertura”: **aprire le finestre della nostra anima** perché la luce di Dio possa entrare, non dimenticare Dio perché proprio nell’apertura alla sua luce si trova forza, si trova la gioia dei redenti. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a trovare questa santità, lasciarsi amare da Dio, che è la vocazione di noi tutti e la vera redenzione.”



Suggerimenti del Signore



Giudici 18, 19: *Stai tranquillo e non dire niente. Vieni con noi e sarai nostro consigliere e sacerdote.*

Grazie, Signore, perché ci inviti a stare tranquilli, a non dire tante parole e ci abiliti ad essere consiglieri, persone capaci di dare consigli, e sacerdoti, persone capaci di entrare in comunione con te per se stessi e gli altri. Grazie, Signore Gesù!

***Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo!
Amen!***

